

per la Ecig e la Provincia di Genova, ha scritto il testo, sempre con il predetto studioso, per un documentario televisivo, *I luoghi della giovinezza di Colombo*, che è stato tradotto in cinque lingue ed ha avuto una larga diffusione all'estero. Ha curato infine la consulenza storica per alcuni programmi colombiani andati in onda sulle tre reti Rai: l'ultimo *Odore di sangue e profumo di rose*, realizzato con Vito Molinari, è stato trasmesso nel luglio 1993. Il 17 giugno 2005, presentando Martini come primo relatore al convegno "Colombo e il mare", tenutosi nell'aula Consiliare della Provincia di Genova, Aldo Agosto ha affermato che Martini "tra gli studiosi viventi è il più seriamente informato in assoluto sulle vicende del grande scopritore".

È autore anche di una produzione teatrale in genovese che si colloca agli esordi dell'attività. In essa ha seguito due versanti: da una parte il *côté* patetico-drammatico e dall'altro quello comico. Appartengono al primo filone due commedie: *L'angiou co-a trombetta*, in collaborazione con Vito Elio Petrucci, in onda su Radio Genova il 14 ottobre 1956 (verrà pubblicata dalla rivista "A vox de Zena", n. 11, luglio 1961) e *O resveggin ammaccou*, premio Genova 1960, in onda il 22 giugno 1960, pubblicata dalla rivista "Genova", fascicolo n. 6, giugno 1960. Appartengono invece al secondo filone tre commedie: *O barba Renzo*, in collaborazione con Petrucci, in onda sulla stessa rete il 17 ottobre 1957; *Caccia a-a vorpe*, trasmessa da Radio Genova il 19 giugno 1957 e *Ciù un pittin*, in onda da Radio Genova il 13 ottobre 1963.

Nella sua vasta produzione in lingua Martini ha denunciato con forza il degrado del nostro tempo. Egli è stato un fautore appassionato della funzione educatrice e civile della letteratura, che ha il compito di aiutare a riflettere

sugli aspetti più assurdi della realtà contemporanea. Per lui il teatro non è stato mai un mero passatempo ricreativo, ma un modo efficace per cercare di capire la realtà. Significativamente amava ripetere:

"Il teatro deve affrontare problemi che ci riguardano direttamente, deve pungolare la nostra coscienza, deve indurci a cambiare il nostro modo di vivere in ciò che risulta sbagliato".

Un bravo saggista, Andrioli, nella recensione a un dittico uscito su "Sipario" nel novembre 2001, dopo avere definito il drammaturgo un "testimone critico del proprio tempo, del quale denuncia i mali e le mistificazioni, osserva che egli è uno di quegli autori "che credono nella funzione educatrice del teatro, nella sua capacità cioè di far riflettere su quanto di distorto e di assurdo vi è nel mondo in cui viviamo, nel tentativo, sostenuto da una forte speranza, di migliorarlo".

A questo impegno Martini non è mai venuto meno. Anche per questo Genova gli ha reso omaggio con una manifestazione tenutasi a Palazzo Tursi nel maggio 1997. In quell'occasione l'allora Assessore alla Cultura del Comune, Giovanni Meriana, lo ha definito un maestro al quale le giovani generazioni devono gratitudine. Posso attestare che le sue recensioni e i suoi lavori teatrali hanno incontrato l'interesse dei miei allievi

Con Martini scompare un testimone importante del teatro a Genova dall'immediato dopoguerra al 2000. Credo abbia ragione Antonucci ad annotare che i testi di Martini avrebbero dovuto avere in Italia un favore almeno pari a quello di cui l'autore ha goduto all'estero, se il suo andare controcorrente rispetto alle ideologie dominanti, soprattutto quelle legate al cosiddetto *pensiero debole*, non lo avesse di fatto messo fuori giuoco.

"I VENERDÌ" A PAXO

Dopo la pausa estiva avrà inizio il quinto ciclo di appuntamenti per la presentazione di libri di argomento genovese e ligure.

Gli incontri, condotti da Francesco Pittaluga con la collaborazione di Eolo Allegri, Agostino Bruzzone, Isabella Descalzo e Luigi Lanzone, continueranno a tenersi come sempre alle ore 17,00 a:

Palazzo Ducale

Sala Borlandi

Società Ligure di Storia Patria
(entrando da piazza De Ferrari,
seconda porta a sinistra).

Programma del primo trimestre, ciclo 2015 - 2016

venerdì 16 ottobre 2015 - Rinaldo Luccardini: "Cariignano. Genova. Storia dell'espansione sulla collina", terzo e ultimo libro dedicato all'espansione urbana di Genova tra Ottocento e Novecento.

venerdì 30 ottobre - Massimo Minella: "1914. L'Esposizione internazionale di Genova. Il futuro nella storia", per un confronto con l'Expo di Milano cent'anni dopo

venerdì 13 novembre - Giorgio Passerini: "Los hermanos Bianchi. Tre corsari genovesi al servizio della rivoluzione venezuelana (1813-1814)", nuova luce su una vicenda intricata e controversa

venerdì 27 novembre - Paolo Giardelli: "La paura. Lupi, licantropi, streghe, fantasmi", un viaggio nella cultura popolare tra credenze, esperienze, angosce e superstizioni

venerdì 11 dicembre - Giulio Venturini: "Da Tarragona a Terralba. Il territorio e la chiesa di San Fruttuoso in Genova. Storia fotografica essenziale", il viaggio delle reliquie del santo dal luogo del martirio al luogo di culto attuale